



Il Cinema Ritrovato
Bologna
dal
27 giugno
al 4 luglio
2015
XXIX edizione



Comune di Bologna



120 Gaumont

Ascensore per il patibolo

(*Ascenseur pour l'échafaud*, Francia/1958)

Regia: Louis Malle. Soggetto: Noël Calef. Sceneggiatura: Louis Malle, Roger Nimier. Fotografia: Henri Decaë. Montaggio: Léonide Azar. Scenografia: Rino Mondellini, Jean Mandaroux. Musica: Miles Davis. Interpreti: Maurice Ronet (Julien), Jeanne Moreau (Florence), Jean-Claude Brialy (un giovane), Georges Poujouly (Louis), Yori Bertin (Véronique), Jean Wall (Simon), Ivan Petrovitch (Monsieur Bencker), Félix Marten (Christian), Lino Ventura (il commissario Cherrier), Elga Andersen (la signora Elga Bencker). Produzione: Nouvelles Éditions de Films. Distribuzione: Gaumont. DCP. Durata: 91'. Versione originale con sottotitoli italiani

Copia proveniente da Gaumont per concessione di Lucky Red
Restaurato da Gaumont presso i Laboratoires Éclair a partire dal materiale originale conservato presso gli Archives Françaises du Film.
Restauro sonoro eseguito da Diapason

Introduce **Nicolas Seydoux** (Gaumont)

Di Jeanne Moreau è stato scritto più che di qualsiasi altra attrice francese, ad esclusione di Brigitte Bardot. Celebrata come grande dame del cinema in Francia, incarna un'immagine seducente della femminilità francese particolarmente forte all'estero.

Il cinema della nouvelle vague, del quale *Ascenseur pour l'échafaud* e *Les Amants* furono precursori, necessitava di un nuovo modello di divismo per differenziarsi dalla produzione dominante. La nouvelle vague portava in primo piano l'autenticità, la giovinezza e la modernità, ed esigeva dai suoi attori le medesime qualità. Moreau era espressione di questo antidiavismo [...]. A partire da *Ascenseur*, Moreau fu anche al centro di una transizione nella rappresentazione dell'erotismo femminile – dal corpo al volto – che avrebbe segnato il cinema di Bergman, Antonioni e Godard e l'opera di registi a noi più vicini nel tempo come Léos Carax.

Sin dal gigantesco primo piano che apre *Ascenseur*, il volto di Moreau esprime interiorità e sentimento. Il trucco discreto e le borse sotto gli occhi sono proclami di autenticità; la piega amara della bocca carnosa e sensuale parla di una sessualità ammaccata e tragica (contrariamente al broncio giocoso di Bardot). La bocca di Moreau, vicina alla cornetta

sabato 27 giugno
Piazza Maggiore, ore 21.45

del telefono, attira l'attenzione sulla sua voce, un mix di stanchezza e sensualità, solennità e scherzo. Moreau veniva percepita come la donna moderna. Attraversava languida i luoghi alla moda di allora – Parigi, la Costa Azzurra, Venezia, Roma – bevendo e fumando, spesso accompagnata da fraseggi di cool jazz.

(Ginette Vincendeau)

Precursore della nouvelle vague e brillante film d'esordio, *Ascenseur pour l'échafaud* è importante anche per un terzo motivo: si rivelò un punto di svolta nella storia musicale di Miles Davis, il grande trombettista che fornì a Malle la colonna sonora durante una tournée in Francia con il suo gruppo.

Quando Davis giunse in Francia le riprese del film erano terminate. Davis stava tentando di andare oltre l'ortodossia del jazz superando le limitazioni formali della canzone di Broadway e del blues in dodici misure che componevano il repertorio del suo gruppo per passare a una forma meno restrittiva di improvvisazione basata sulle scale modal. *Ascenseur pour l'échafaud* fu providenziale: gli diede la possibilità di tentare un nuovo approccio.

Volle conoscere la trama e i personaggi, e il regista gli accennò al genere di musica che aveva in mente. I musicisti improvvisarono sulle scene in loop, usando le linee guida di melodia, armonia e ritmo fornite da Davis. In quattro ore il lavoro era finito e l'eleganza umorale della tromba di Miles Davis era pronta per diventare un tratto distintivo del film quanto lo sguardo seducente di Jeanne Moreau o la Parigi notturna perfettamente immortalata dal direttore della fotografia di Malle, Henri Decaë.

(Richard Williams)

precede

DEAUVILLE-TROUVILLE

(Francia/1912)

Produzione: Gaumont. 35mm. L: 144 m. Durata: 3'. Chronochrome (Tricromia)

Didascalia inglese

Copia proveniente da Gaumont-Pathé Archives